



## YESU ANANIPENDA

Carissimi, amici e collaboratori,  
in questo momento particolare che stiamo vivendo tutti, è molto difficile raccontare qualcosa. Come già tanti sanno, anch'io sono in Italia dal mese di gennaio, per cure, perché mi ero rotta tutte e due le mani cadendo dalla bicicletta. Niente di grave: ora mi sto riprendendo, e appena apriranno le frontiere sarò pronta per il rientro.

Vi invio una lettera che mi ha mandato una suora per descrivermi la situazione.

*“Qui nella Repubblica Democratica del Congo, già da 15 giorni sono stati rilevati i primi casi positivi al coronavirus, nella capitale Kinshasa. Dopo qualche giorno altri casi in varie città del Congo, e qui vicino a Bukavu, in Rwanda e in Burundi al di là della nostra frontiera a pochi chilometri dalla nostra casa.*

*Il Presidente della Repubblica, i vari governatori delle province e vari sindaci delle città hanno scritto e messo tutti in guardia da questa malattia terribile.*

*Purtroppo si trovano davanti alla mancanza del materiale sanitario, mascherine, reattivi per fare i test, protezioni per medici, infermieri e personale sanitario.*

*Alla televisione, per chi vi ha accesso, e alle varie radio locali si parla di questo virus, ma non ci sono sufficienti trasmissioni per farlo conoscere, per dire alla gente come ci si contagia e come proteggersi.*

*Le scuole sono chiuse da due settimane, e così tutti i luoghi di culto. Contrariamente a quanto è stato detto, però, tutta la gente continua a girare come niente fosse, ad affollare le strade, i mercati, i piccoli campi sportivi davanti alle scuole chiuse per giocare.*

*L'unica preoccupazione della gente è quella di morire di fame, non di coronavirus.*

*Qui a Kilomoni sono state chiuse tutte le frontiere con il Burundi e il Rwanda, dove la gente andava per approvvigionarsi. E siccome il commercio è la prima occupazione della gente, ne soffre molto.*

*I prezzi degli alimentari sono andati alle stelle, e se la gente prima mangiava una volta al giorno, ora potete immaginare!*

*Sui pochi mezzi di trasporto che girano ancora, i passeggeri sono stati dimezzati, e il prezzo del viaggio invece è stato raddoppiato.*

*Miseria su miseria, i bambini sono in strada a giocare dal mattino alla sera, incuranti di ogni pericolo.*



*Noi stiamo bene, e ci siamo ritirate in casa, essendoci la scuola chiusa, e così pure il personale della scuola.*

*La nostra preoccupazione è come faremo a pagare gli insegnanti il mese di Aprile visto che la scuola è chiusa? E come noi anche altre scuole private.*

*Sugli altipiani che circondano Uvira, la guerra tra differenti fazioni ed etnie sembra conoscere una calma, i fucili tacciono... Il coronavirus è riuscito a farli tacere e non si sa ora a quale strategia si stanno preparando, per distruggere villaggi, incendiare case e scuole, quello che è rimasto ancora in piedi...”*

*C'è solo da affidarsi al Signore che ci protegga!*

Penso spesso alla loro fatica, e alla loro paura, non hanno case grandi, e quando pensi che in 14 metri quadrati al massimo ci sono spesso 20 persone, ti chiedi come possono tenere le distanze, e non trasmettersi il virus. Se fino ad ora sembra non sia ancora arrivato è tutta provvidenza.

Quando sento qualche insegnante, mi dice “che il Signore ti protegga”, e io rispondo “voi soprattutto”, ma con grande pace mi rispondono “Il Signore è sempre con noi, ci ha salvato dalle guerre ci salverà anche da questo virus”. Resto sempre sorpresa dalla loro fede, dalla loro certezza. “Se Dio vuole”, “Yesu ananipenda” “Gesù ci ama”.

Anche nei momenti più difficili questa fede li sorregge.

Con questa certezza che il Signore è sempre seduto accanto a noi, auguro a tutti una Buona Pasqua, che il Cristo Risorto ci faccia sperimentare la sua presenza.

Un saluto a tutti e un abbraccio, in attesa di poterci abbracciare.

Grazie a tutti per il sostegno nella preghiera e nel ricordo. Con Affetto

*Sr Giuliana*

Al link <https://www.youtube.com/watch?v=Tn9oXyfWYXA> accedi al video della Domenica delle Palme a Bukavu

## IL TRONCO CADUTO

*Suor Giuliana ha voluto accompagnare la sua lettera con questa bella leggenda degli indiani Cherokee a riguardo del "rito di passaggio": buona lettura!*

Il padre porta il figlio nella foresta, gli mette una benda sugli occhi e lo lascia lì da solo.

Il giovane deve rimanere seduto su un tronco tutta la notte senza togliere la benda finché i raggi del sole non lo avvertono che è mattino.

Non può e non deve chiedere aiuto a nessuno.

Se sopravvive alla notte, senza andare a pezzi, sarà un UOMO.

Non può raccontare della sua esperienza ai suoi amici o a nessun altro, perché ogni giovane deve diventare uomo da solo.

Il ragazzo è chiaramente terrorizzato... sente tanti rumori strani attorno a lui. Ci sono senz'altro bestie feroci che lo circondano. Forse anche degli uomini pericolosi che gli faranno del male.

Il vento soffia forte tutta la notte e scuote il tronco su cui è seduto, ma lui va avanti coraggiosamente, senza togliere la benda dagli occhi. In fondo, è l'unico modo per diventare uomo!

Finalmente, dopo una notte terrificante, esce il sole e si toglie la benda dagli occhi.

Ed è così che si accorge che suo padre è seduto sul tronco a fianco a lui. È stato di guardia tutta la notte proteggendo suo figlio da qualsiasi pericolo.

Il padre era lì, anche se il figlio non lo sapeva.

Anche noi non siamo mai soli.

Nella notte più terrificante, nel buio più profondo, nella solitudine più completa, anche quando non ce ne rendiamo conto, Dio non ci abbandona mai, e fa la guardia... seduto sul tronco a fianco a noi.

## IL NOSTRO SOSTEGNO

*Se lo preferisci, puoi offrire il tuo contributo attraverso i referenti, ma per poter usufruire delle detrazioni fiscali in occasione della dichiarazione dei redditi, il contributo deve essere versato usando uno di questi riferimenti, a favore del “Comitato Con Cimpunda Onlus”:*

- Conto corrente postale n. 58377300
- Conto corrente bancario n. 113566/2 presso la Banca Popolare Etica di Brescia codice IBAN: IT18V050181120000001135662

**5x  
1000**

*Non dimentichiamoci di dare il nostro sostegno alle missioni di Cimpunda e Kilomoni anche con il cinque per mille: non ci costa nulla! Basta indicare il codice fiscale del Comitato (98115600177)*

*nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi e apporre la propria firma!*

*Inoltre questa mail ai tuoi parenti, amici e colleghi o stampa l'esempio di compilazione che trovi qui sotto e distribuiscilo.*

*Con l'impegno di tutti possiamo raggiungere un numero maggiore di persone!*

